

MOZIONE DI DIVERSI CONSIGLIERI DI MAGGIORANZA SU

“ASSUNZIONE DI ATTI ED INIZIATIVE IDONEE A LIMITARE LE CONSEGUENZE NEGATIVE SULLE IMPRESE APPALTATRICI DETERMINATE DAL RISPETTO DEL PATTO DI STABILITÀ INTERNO”

Premesso che:

il Patto di stabilità e crescita, trae origine dal processo di integrazione economica e monetaria dell'Unione europea e non riguarda soltanto gli Stati nazionali ed i loro equilibri finanziari ma coinvolge anche tutto il sistema delle autonomie locali regioni, province e comuni;

i meccanismi del Patto di stabilità stanno producendo, in misura crescente, un rallentamento ed un blocco dei pagamenti anche se, tali spese, sono conseguenti a obbligazioni legittimamente assunte con le imprese negli esercizi precedenti determinando concreti e gravi rischi di fallimento per le imprese;

tale rischiosa situazione è conseguenza diretta, per un verso dell'attuale formulazione del Patto di stabilità interno che impone, agli enti locali, forti limitazioni nell'utilizzo dei propri fondi per altro, dipendente dal blocco della spesa disposto dalla Regione Autonoma della Sardegna, la quale già dal mese di Maggio 2010 ha disposto il blocco dei trasferimenti ai Comuni, siano essi di parte corrente che per gli investimenti in opere pubbliche;

per gli enti locali dell'Isola, i trasferimenti in conto capitale dalla Regione Sardegna, sono la massima fonte finanziaria che consente di far fronte agli investimenti.

Preso atto che:

il raggiungimento degli obiettivi del patto da parte del Comune di Sassari – come regolarmente avvenuto negli anni scorsi-, sul lato della competenza, senza i dovuti trasferimenti regionali determinerà, una drastica riduzione della spesa in conto capitale per investimenti, con grave danno per il territorio ed il tessuto economico e imprenditoriale;

Considerato che:

la Legge Finanziaria dello Stato per l'anno 2010 ha tagliato pesantemente il fondo ordinario per gli Enti Locali; non ha ancora restituito ai Comuni quanto dovuto per l'abolizione dell'ICI; ha bloccato ogni forma di autonomia impositiva; ha tagliato le risorse per la sicurezza, il fondo nazionale politiche sociali, le risorse per la scuola dell'obbligo, per lo sviluppo economico e per l'ambiente;

con la medesima legge Finanziaria il Governo ha confermato i meccanismi del "patto di stabilità", impedendo nuovamente ai Comuni di investire in opere pubbliche;

con tali tagli agli enti locali si amplifica la crisi economica che già colpisce pesantemente le famiglie, intacca la tenuta e la solidità del sistema economico e imprenditoriale, causa il ricorso massiccio alla cassa integrazione, la precarietà e la perdita di lavoro.

Evidenziato che:

per i Comuni dell'Isola con l'istituzione del Fondo Unico per gli Enti locali, introdotto dall'articolo 10 della Legge regionale 29 maggio 2007, n. 2, si sono potuti temperare i rigidi vincoli imposti dal Patto di Stabilità;

l'attuale Giunta Regionale, non ha ancora risolto la vertenza per le maggiori entrate dovute alla Sardegna dallo Stato in attuazione dell'articolo 8 dello Statuto;

la legge finanziaria statale 2003, prevede che le regioni autonome a statuto speciale, in ragione della competenza legislativa primaria in materia di enti locali (ordinamento e finanze), possano concordare con il Ministero dell'economia la misura e le modalità della partecipazione al Patto di stabilità degli enti locali dei loro territori;

la Giunta regionale, ai sensi della legge finanziaria regionale per l'anno 2010, all'art. 2, con propria deliberazione, previo parere del Consiglio delle autonomie locali e in accordo con il Ministero dell'economia e delle finanze, avrebbe dovuto definire le misure per un patto di stabilità per gli enti locali della Sardegna;

Dato atto che:

nonostante la previsione di cui all'art.2 della legge finanziaria, la delibera e la procedura di concertazione con gli enti locali, non è stata mai adottata;

con delibera della Giunta Regionale n. 9/14 del 2.3.2010 è stato approvato un disegno di decreto legislativo da sottoporre al Governo Nazionale, per definire le norme di attuazione dello Statuto Sardo in materia di nuove entrate, e per introdurre il principio della autonoma definizione del patto di stabilità interno regionale, di concerto con le autonomie locali della Sardegna;

la medesima Giunta Regionale con Delibera n. 30/8 del 3 agosto 2010 ha cancellato proprio le norme proposte nel decreto legislativo relative alla autonoma definizione del patto di stabilità interno regionale;

Espressa la più viva preoccupazione

per la sconcertante posizione assunta dalla Giunta Regionale che con la deliberazione 30/8 testualmente recita "Preso però atto che la concertazione con gli enti locali richiede tempi lunghi, l'Assessore afferma che sarebbe opportuno che dallo schema di decreto legislativo fossero stralciate le disposizioni riguardanti la finanza locale e il patto di stabilità, materie che saranno oggetto di altre norme di attuazione", che di fatto determina il rinvio a sine die della possibilità di una definizione di un autonomo patto di stabilità interno regionale;

per il fatto che in previsione della scadenza del termine del 31 ottobre prossimo venturo - stabilito dalla legge finanziaria 2003-, non è stata ancora formulata, a legislazione vigente alcuna proposta di accordo con il Ministero dell'economia e delle finanze, previa concertazione con il Consiglio delle Autonomie locali, atta stabilire, in accordo con lo Stato, nuove regole sul Patto, più adatte per la nostra Regione ed i suoi Comuni;

Atteso che

il Comune di Sassari ha sempre rispettato il Patto di stabilità e che la Giunta Municipale di Sassari prontamente si è attivata con delibera n. 2010 / 7745 del

13/10/2010, adottando un preciso atto di indirizzo al proprio settore Finanze per intraprendere ogni iniziativa necessaria a favorire il sostegno all'accesso al credito da parte dei fornitori del Comune di Sassari;

l'amministrazione Comunale di Sassari intende evitare negative ripercussioni al sistema delle imprese appaltatrici per effetto del rispetto dei vincoli imposti dal rispetto del Patto di Stabilità;

Valutata

positivamente l'attività e l'iniziativa finora poste in essere dal Sindaco e dalla Giunta Municipale di Sassari con le quali si stanno coinvolgendo il sistema delle rappresentanze delle imprese, il sistema creditizio locale e regionale ai fine di contemperare i negativi effetti determinati dal blocco dei trasferimenti regionali;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

1. a rappresentare agli organi del Governo nazionale la necessità di ottemperare al pronunciamento unitario del Parlamento che con un o.d.g. si è pronunciato per l'allentamento dei vincoli del patto di stabilità a favore dei Comuni, in particolare per quanto attiene la disponibilità di finanziare gli investimenti infrastrutturali sostenuti dalle risorse statali e regionali;
2. a richiedere alla Giunta Regionale l'adozione di provvedimenti atti:
 - a) alla "regionalizzazione del patto di stabilità";
 - b) alla adozione di medesimi meccanismi di calcolo dei saldi di competenza mista, sia a livello locale che regionale -piuttosto che il semplice obiettivo del contenimento della spesa-, attraverso il perseguimento programmato di saldi per singolo ente appena sufficienti, dunque senza sforamenti positivi inutili;
 - c) alla istituzione di una "camera di compensazione" tra comuni che rispettano o meno il Patto di stabilità in modo tale da ridurre gli effetti sanzionatori;
 - d) alla programmazione e definizione degli obiettivi interni tenendo conto, in via prioritaria, della dimensione territoriale dei servizi pubblici erogati e degli indirizzi della programmazione strategica regionale. In corso di gestione la Regione può adattare tali obiettivi nell'ambito dell'obiettivo aggregato, effettuando compensazioni interne al comparto, grazie ad un sistema di incentivi e sanzioni;
 - e) l'applicazione di regole che escludono dai vincoli alcune categorie di spese (investimenti e/o interessi sui mutui per investimenti, quote annuali di rate di mutui);
 - f) attivazione di un fondo regionale, con il concorso della SFIRS, che assumendosi i costi degli interessi per le operazioni di cessione dei crediti però soluto, però solvendo o di anticipo fatture, consentendo l'anticipazione delle assegnazioni statali e regionali per gli investimenti che, per effetto del patto di stabilità, non possono essere immediatamente liquidate alle imprese da parte del sistema delle autonomie locali.

Sassari, lì 21.10.2010

Consiglieri firmatari: Pinna Gavino, Costa Giovanna, Ruggiu Roberto, Deroma Antonio, Aiello Isidoro, Gaviano Eleonora, Frau Piero, Manunta Giampaolo, Satta Dario, Salis Pierluigi, Bazzoni Pierpaolo, Tedde Rino, Ara Roberto, Carta Efreem, Campus Simone, Mameli Gianpaolo, Scanu Paolo, Sechi Massimo, Ughi Esmeralda.

**DISCUSSA E APPROVATA NELLA SEDUTA DEL
CONSIGLIO COMUNALE DEL 28.10.2010**